



Newsletter

Anno 2, n. 4 - Marzo 2007

In questo numero:

I Giornata Nazionale del Polline

Mercoledì 21 Marzo 2007

Tutti i Centri di Monitoraggio e i singoli Soci sono invitati a partecipare presso le proprie sedi attivando i media e le autorità locali per dare la massima visibilità alla manifestazione, secondo le forze che possono essere messe in campo autonomamente, per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei pazienti allergici (sono auspicabili articoli e interviste su quotidiani e televisioni locali, predisposizione di pagine WEB sui siti delle strutture di appartenenza ecc). L'iniziativa mira a far conoscere ai soggetti pubblici e privati i pollini e le piante allergizzanti e il contributo che gli studi aerobiologici forniscono a diversi settori e non solo in ambito medico allergologico. Sono stati preparati una locandina, un decalogo ed una carta d'intenti che saranno scaricabili dal sito AIA <http://www.isac.cnr.it/aerobio/aia/>.

-

WORKSHOP

SISTEMA QUALITA' IN AEROBIOLOGIA: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

(Ottimo risultato per partecipazione e contributi scientifici)



Comunicato Stampa

I GIORNATA NAZIONALE DEL POLLINE
con il patrocinio dell'Associazione Internazionale di Aerobiologia (IAA)

21 marzo 2007 – A.I.A. (Associazione Italiana di Aerobiologia) promuove un'iniziativa di informazione ed educazione per sensibilizzare l'opinione pubblica, Enti e Istituzioni sull'importanza e sull'utilità degli studi aerobiologici come contributo alla salvaguardia della persona nella sua interezza, in rapporto all'ambiente ed al patrimonio naturale, bene da tutelare, richiamando l'attenzione sugli effetti che pollini e spore fungine possono apportare alla qualità della vita quotidiana, sia a livello della salute che dell'ambiente, dell'agricoltura che dei beni artistici e culturali.

Il primo giorno di primavera nasce la "Giornata nazionale del polline"

AIA è il punto di riferimento per tutti coloro, medici, biologi, naturalisti, agronomi, fisici che sono interessati allo studio delle particelle diffuse in atmosfera di origine biologica e del loro impatto sull'uomo, sull'ambiente, sull'agricoltura e sui beni artistici e culturali.

L' **Aerobiologia** è una disciplina che si occupa dello studio dell'aria e della sua qualità attraverso la rilevazione e valutazione qualitativa e quantitativa, attuale e previsionale, delle sue componenti biologiche – come i pollini e le spore fungine- e delle loro variazioni in rapporto alle condizioni meteorologiche, climatiche e botaniche delle aree in studio, delle loro interazioni con gli inquinanti e gli agenti che influenzano le attività umane e degli effetti che pollini e spore fungine possono apportare alla salute ed alla qualità della vita, all'ambiente, all'agricoltura ed ai beni artistici e culturali.

Per diffondere la conoscenza dell'importanza degli studi di Aerobiologia e divulgarne l'utilità all'opinione pubblica, ad Enti e Istituzioni, al fine di promuovere l'inserimento di questa disciplina nei Corsi di laurea e di specializzazione Universitari pertinenti, l'**Associazione Italiana di Aerobiologia** - con il patrocinio dell'Associazione Internazionale di Aerobiologia il **21 marzo 2007** ha indetto la **prima "Giornata nazionale del polline"**- un evento che avrà cadenza annuale e diverrà la cassa di risonanza e il luogo a cui attingere a tutte quelle informazioni derivanti dallo studio del polline che possono migliorare la qualità della vita sia sotto il profilo della salute che sotto il profilo ambientale.

A tale scopo – per questa prima edizione – è stata predisposta una **Carta di intenti** che contiene una serie di temi comuni che saranno oggetto di tavoli di lavoro con Enti, Istituzioni, Associazioni scientifiche nazionali e internazionali e Aziende pubbliche e private al fine di elaborare iniziative divulgative, educazionali e di ricerca condivise.

La Carta di intenti sarà accompagnata da un **decalogo** contenente le notizie aggiornate su pollini e spore fungine, sugli studi scientifici, sullo sviluppo delle ricerche in merito e sulla loro utilità e sull'applicazione degli studi aerobiologici. Il decalogo conterrà inoltre alcune regole, semplici ma fondamentali, che sarebbe opportuno osservare per prevenire gli effetti nocivi del polline e delle spore fungine, siano essi liberi nell'aria che respiriamo o che si annidano nelle nostre case, negli ambienti di studio, di lavoro o di approfondimento culturale (biblioteche, musei, scuole).

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Aerobiologia in occasione di questo evento, si recherà in visita al Pontefice Benedetto XVI.

La divulgazione delle informazioni riguardanti la "Giornata Nazionale del polline" e delle iniziative intraprese sarà continua e permanente.

Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito dell'Associazione Italiana di Aerobiologia www.isac.cnr.it/aerobio/aia





I GIORNATA NAZIONALE DEL POLLINE

21 marzo 2007

con il patrocinio dell'Associazione Internazionale di Aerobiologia (IAA)

*L'Associazione Italiana di Aerobiologia (AIA), Associazione scientifica di ricercatori, medici, biologi, naturalisti, agronomi, fisici interessati allo studio delle particelle aerodisperse di origine biologica e del loro impatto sull'uomo, sull'ambiente, sull'agricoltura e sui beni culturali e artistici, Istituto di riferimento per tutti coloro che si occupano di queste tematiche, promuove e organizza una iniziativa di informazione, **educazione** e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, denominata "GIORNATA NAZIONALE DEL POLLINE".*

Premessa indispensabile per il successo dell'iniziativa è la condivisione di una "CARTA DI INTENTI" comuni da parte di tutti gli 'attori' interessati.

CARTA DI INTENTI

- **Promuovere** gli studi di Aerobiologia e monitoraggio della qualità dell'aria all'aperto (outdoor) e in luoghi chiusi come abitazioni, scuole, uffici, palestre, teatri, cinema e ambienti di lavoro (ambienti confinati o indoor) e la diffusione delle informazioni riguardanti l'utilità delle ricerche in campo aerobiologico.
- **Favorire** l'insegnamento dell'Aerobiologia inserendola nei programmi dei Corsi di studio e di specializzazione Universitari di pertinenza, sviluppando iniziative educative in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado e con gli Orti Botanici, patrimonio di grande interesse naturalistico presente in numerose città Italiane.
- **Creare** un tavolo per lavorare d'intesa, con il patrocinio della Associazione Internazionale di Aerobiologia (IAA), al fine di elaborare iniziative comuni per promuovere lo studio dell'Aerobiologia con tutti gli Enti istituzionali coinvolti (Ministero dell' Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare; Ministero della Salute; Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Ministero per i Beni e le Attività culturali; Ministero per le Politiche Giovanili e le attività Sportive; Ministero della Pubblica Istruzione; Assessorati regionali, Università, APAT e Sistema delle Agenzie; Associazioni (Ordine dei Medici, Ordine dei Biologi; Health Promoting Hospital Ospedali promotori di salute (HPH), Associazione Medici per l'ambiente ISDE, Associazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale quali Società di Allergologia ed Immunologia clinica, di Pneumologia, di Pediatria, ORL, Medicina del Lavoro, Igienisti e Igienisti Industriali, European Academy of Allergology and Clinical Immunology (EAACI) e Associazioni di pazienti.
- **Programmare** gli studi aerobiologici al fine di ottenere informazioni utili alla conoscenza e alla stima della 'biodiversità', intesa come ricchezza in specie vegetali e animali che vivono in un determinato ambiente. Sulla Terra, ad oggi, sono state identificate circa 1,4 milioni di specie vegetali e animali e, quasi ogni giorno, una nuova specie si aggiunge alla lista. Contemporaneamente, per cause riconducibili anche alle attività umane (colture intensive, uso di pesticidi, deforestazione, ecc.) e/o mutamenti climatici, si assiste ad un degrado degli ecosistemi che porta all'estinzione di molte specie. Oggi, ad esempio, quattro specie: grano, mais, riso e patate, forniscono da sole più della metà delle calorie vegetali della dieta umana, mentre circa una dozzina di specie animali fornisce il 90% del consumo mondiale di proteine animali. L'impoverimento della 'biodiversità' comporta conseguenze preoccupanti non facilmente valutabili su tutto l'equilibrio ecobiologico che, proprio sulla diversità, è fondato. Attraverso l'analisi statistica dei dati raccolti nel tempo e il continuo monitoraggio è possibile l'individuazione di fenomeni legati ai cambiamenti climatici che possono avere gravi conseguenze in agricoltura, nella pesca, nel turismo estivo ed invernale, nella disponibilità di acqua potabile. L'Italia, con la sua posizione geografica, ben si presta come 'osservatorio naturale' di questi fenomeni.

- **Fornire**, attraverso i bollettini settimanali, le informazioni sulla situazione attuale e su quella previsionale sulla base dell'analisi delle serie di dati aerobiologici e meteorologici raccolti nel corso di molti anni, riguardo alla composizione qualitativa e quantitativa di pollini e spore fungine ed in particolare tra questi, di pollini e spore fungine capaci di provocare allergie. Le informazioni devono essere a carattere nazionale e locale, ed essere diffuse capillarmente con ogni possibile mezzo – Internet, radio e tv, campagne stampa nazionali, convegni aperti al pubblico, 'lezioni mirate' nelle scuole di ogni ordine e grado. La disponibilità dei bollettini e calendari delle concentrazioni di pollini e spore fungine che provocano allergia fornisce un utile contributo per migliorare la diagnosi e le strategie preventive e terapeutiche delle patologie allergiche. La conoscenza inoltre, da parte del paziente, della relazione tra i sintomi e la presenza in aria di determinate particelle (pollini e spore), garantisce un più precoce ricorso al medico e una maggiore adesione alle procedure terapeutiche prescritte.
- **Sviluppare** ulteriormente una Rete di Monitoraggio integrata, organica e diffusa omogeneamente sul territorio nazionale.
- **Divulgare** le informazioni riguardanti il monitoraggio di pollini e spore responsabili di manifestazioni allergiche e le previsioni della loro concentrazione in atmosfera fornendo indicazioni utili all'interpretazione dei dati, come ausilio sia per gli specialisti allergologi per la prevenzione, la diagnostica e la terapia delle patologie allergiche da pollini e spore fungine sia per i pazienti. Per quanto riguarda la prevenzione vanno segnalate le norme che consentono di ridurre la carica delle sostanze responsabili di allergia presenti nell'ambiente.
- **Fornire** un 'vademecum' sui potenziali rischi per chi frequenta gli ambienti, al chiuso o all'aperto, in cui sono conservati i beni artistici e culturali, sia per arricchimento culturale che per lavoro. Infatti, anche gli effetti sulla salute umana possono essere molto vari e spesso difficili da diagnosticare poiché i sintomi possono sovrapporsi e comparire a breve, medio e lungo termine. Diversi funghi sono in grado di provocare allergie e le micotossine, prodotte da alcune specie, possono causare micotossicosi acute e croniche.
- **Diffondere** informazioni e conoscenze al fine di proteggere i beni culturali e artistici dai biodeteriogeni che causano alterazioni ai monumenti all'aperto, alle opere pittoriche (conservate nei musei o nelle collezioni private), ai libri rari (raccolte di libri antichi) o ai libri di grande consultazione (biblioteche pubbliche o Atenei). La componente biologica dell'aria, infatti, possiede capacità di innescare processi di degradazione, sia per azione meccanica che chimico-fisica, anche intensi, determinando notevoli danni.
- **Monitorare** la presenza di fitopatogeni favorendo un impiego mirato di prodotti fungicidi (ad esempio anticrittogamici per Alternariosi o malattia della senescenza del pomodoro, peronospora della vite). Il monitoraggio delle spore fungine ha importanza infatti non solo per i soggetti affetti da patologie allergiche ma anche per gli addetti al settore fitosanitario in quanto può fornire informazioni utili per definire quali siano i periodi più opportuni per iniziare trattamenti fungicidi mirati per le colture, riducendo l'impiego di fungicidi. Ogni anno vengono infatti utilizzate tonnellate di fungicidi per prevenire la comparsa di patologie responsabili della diminuzione di produzione frutticola annua.
- **Coinvolgere** Aziende farmaceutiche e private di vario tipo, interessate a sostenere l'iniziativa e a favorirne la massima diffusione, a sviluppare progetti di ricerca (Uffici sviluppo e ricerca) e a sostenere economicamente le iniziative intraprese per implementare l'attività di informazione e educazione.

I GIORNATA NAZIONE DEL POLLINE

21 MARZO 2007

**PROMOSSA DALL' ASSOCIAZIONE ITALIANA DI AEROBIOLOGIA (AIA)
CON IL PATROCINIO DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI AEROBIOLOGIA
(IAA)**

Il rapporto Uomo-Ambiente è, per sua natura, complesso e in costante relazione dinamica.

I problemi inerenti l'ambiente riguardano il modo con cui la società umana amministra i processi produttivi, le risorse rinnovabili e non, i beni artistici e culturali, i meccanismi di regolazione e di previsione dei fenomeni naturali.

L'Aerobiologia, è una disciplina, che grazie alle molteplici competenze dei ricercatori che vi afferiscono biologi, medici, fisici, agronomi, etc., si occupa dello studio dell'aria e della sua qualità attraverso la rilevazione e la valutazione qualitativa e quantitativa delle sue componenti biologiche come i pollini e le spore fungine, delle loro variazioni nel tempo e nello spazio in rapporto alle diverse condizioni meteorologiche, climatiche e botaniche, delle loro interazioni, con gli inquinanti e con agenti che influenzano le attività umane e degli effetti che pollini e spore fungine possono apportare alla qualità della vita quotidiana per quanto riguarda la salute, l'ambiente, l'agricoltura, i beni artistici e culturali.

*Gli studi aerobiologici forniscono un utile contributo **per promuovere la salvaguardia della persona nella sua interezza in rapporto all'ambiente ed al patrimonio naturale, bene da tutelare.***

E' utile sapere che

- I pollini presenti nell'atmosfera trasportano al loro interno i gameti maschili delle piante superiori e, liberati in aria durante la stagione di fioritura vengono affidati al vento per raggiungere il "fiore" femminile perché si compia la fecondazione;
- Le piante anemofile, alberi ed erbe, sono quelle che utilizzano un vettore aspecifico come il vento per l'impollinazione e producono grande quantità di polline trasportato, a volte, anche a distanze considerevoli;
- Le piante entomofile, alberi ed erbe con fiori solitamente vistosi e colorati e/o profumati, liberano piccole quantità di polline, generalmente meno aerodinamico, spesso con superficie ornamentata, per meglio aderire al corpo degli insetti deputati al trasporto verso un altro fiore della stessa specie;
- Le spore fungine si trovano in gran numero nell'aria: è stato stimato che oltre 100.000 specie di funghi hanno spore aerodisperse.

- **Pollini e spore possono provocare allergia ma non solo**

- I pollini dispersi in aria da alberi, erbe coltivate e selvatiche rappresentano le sostanze inalanti più frequentemente responsabili di manifestazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio in soggetti predisposti (congiuntivite, rinite e asma); ma fortunatamente non tutti i pollini possono provocare manifestazioni allergiche! Anche alcune spore possono essere responsabili di asma e rinite allergica. Inoltre un gran numero di miceti vive da parassita su piante, animali e uomo (micosi). I funghi provocano ingenti danni anche all'agricoltura, alle derrate alimentari ed ai beni culturali ed artistici.

- **Pollini e alimenti**

- Alcune sostanze che provocano allergia presenti in determinate specie di pollini possono essere presenti anche in alimenti di origine vegetale. Le persone allergiche ai pollini possono andare incontro a fenomeni cosiddetti di 'reazione allergica crociata'. Le manifestazioni sono tipicamente a carico di labbra e cavo orale ma possono talora essere accompagnati da manifestazioni quali orticaria, asma e shock anafilattico.

- **Polline e allergie: come prevenire e curare le allergie da pollini.**

- Le allergie da pollini, la maggior parte dei quali sono stati identificati e studiati, si possono curare sia con farmaci preventivi e sintomatici (oggi molto efficaci e tollerabili) sia con l'immunoterapia specifica, in cui si usa un 'vaccino' ottenuto da estratti del polline a cui si è allergici o con la tecnologia del DNA ricombinante.

- **Pollini e condizioni climatiche e botaniche dell'area in studio.**

- I cambiamenti climatici in atto e le attività dell'uomo influenzano la diffusione ed i periodi di fioritura delle piante e possono modificare la diffusione spazio-temporale dei pollini da esse prodotti. Ad esempio la presenza, la prevalenza delle diverse specie polliniche responsabili di manifestazioni allergiche e la frequenza di manifestazioni allergiche ad esse varia con il variare delle condizioni climatiche e botaniche nelle diverse aree.

- **Pollini e monitoraggio della loro presenza in atmosfera.**

- L'emissione in atmosfera di particelle vegetali quali ad esempio i pollini e, tra questi, quelli responsabili di manifestazioni allergiche è prevedibile. Infatti una rete di Centri di monitoraggio forniti di campionatori, che operano secondo precisi standard condivisi, in Italia e nel mondo, rileva le concentrazioni delle particelle presenti in atmosfera. Il campionamento dei pollini e spore presenti in atmosfera costituisce uno strumento utile in particolare per lo specialista allergologo per l'indagine diagnostica, per l'interpretazione dei sintomi, per la previsione della stagione pollinica ai fini di una corretta prevenzione e per la corretta valutazione della terapia; è inoltre un utile strumento anche per i pazienti e per i medici legali, agronomi, naturalisti, agricoltori, e turisti. L'elaborazione dei dati aerobiologici raccolti per molti anni, consente di costruire i 'calendari pollinici' che indicano gli andamenti stagionali delle diverse specie di polline in una determinata area; tuttavia è bene tenere d'occhio anche l'informazione fornita dai bollettini settimanali diffusi dai diversi Centri di monitoraggio che esprimono la situazione attuale che può anche divergere da quella riportata nei calendari pollinici redatti con i dati raccolti per lunghi periodi di tempo, a causa del diverso andamento climatico stagionale o delle mutate condizioni botaniche dell'area in studio;

A questo proposito, lo studio delle relazioni tra condizioni meteorologiche e le varie fasi di sviluppo della pianta permette di creare dei modelli in grado di prevedere in anticipo alcune caratteristiche della fase di fioritura (inizio, durata, fine, intensità).

➤ **Pollini e monitoraggio della qualità dell'ambiente.**

Le indagini aerobiologiche protratte nel corso degli anni costituiscono un utilissimo sistema di monitoraggio che permette di evidenziare eventuali variazioni dipendenti da mutate condizioni meteorologiche e/o climatiche o botaniche dell'area in cui avviene lo studio e/o l'eventuale comparsa di pollini nuovi per quell'area. Il monitoraggio dei pollini consente di studiare in particolare la biodiversità vegetali, la riduzione del numero di famiglie, generi o specie, anche per cause legate a fattori umani, e/o la comparsa di famiglie, generi o specie prima assenti. Inoltre recentissime ricerche sono orientate allo studio della vitalità del polline in ambiente inquinato correlando il tasso di vitalità pollinica riscontrato al grado di alterazione della qualità dell'aria.

➤ **Pollini e inquinamento atmosferico.**

L'inquinamento atmosferico gioca un ruolo importante nell'interazione tra pollini e apparato respiratorio. Gli inquinanti, oltre a determinare direttamente un aggravamento delle malattie allergiche respiratorie (in particolare dell'asma), "potenziano" l'effetto negativo dei pollini sui soggetti allergici.

➤ **Pollini e scelta delle specie per l'arredo urbano**

Per il contenimento di pollini allergenici occorre evitare l'introduzione di piante non autoctone in quanto determinano l'emissione di pollini, spesso responsabili di manifestazioni allergiche riscontrabili nelle nostre zone solo episodicamente. È opportuno utilizzare, ove possibile, piante a impollinazione entomofila (cioè quelle piante che liberano polline che viene trasportato da insetti o altri animali) limitando ove possibile nel contempo, l'utilizzo di piante anche se autoctone se produttrici di pollini con attività allergenica nota.

➤ **Pollini, spore fungine e altre sostanze che provocano allergia in ambienti confinati "indoor".**

Le sostanze che provocano allergia in ambienti confinati, cosiddette 'indoor' (riscontrabili in abitazioni, uffici, mezzi di trasporto, scuole, palestre, alberghi, bar, cinema, ospedali, ristoranti, ecc.) e le patologie ad esse correlate hanno assunto un fenomeno di rilevanza sociale. Tra le fonti di queste sostanze troviamo: acari, derivati di animali domestici, muffe, insetti, pollini provenienti dall'esterno. Il monitoraggio 'indoor' avviene sia con la raccolta delle polveri sedimentate che con il campionamento delle particelle diffuse in aria.

➤ **Pollini e conservazione dei beni artistici e culturali.**

La componente biologica dell'aria può innescare processi di degradazione, anche intensi tali da provocare danni notevoli a beni artistici e culturali all'aperto o conservati in ambienti chiusi (musei, chiese, biblioteche, gallerie etc.).

➤ **Pollini e spore fungine: utilità del monitoraggio in agricoltura.**

Il monitoraggio delle spore fungine ha importanza non solo per i soggetti affetti da allergia ma anche per gli operatori del settore fitosanitario perché fornisce informazioni utili per definire i periodi più opportuni per iniziare i trattamenti anticrittogamici per le colture.

WORKSHOP

SISTEMA QUALITA' IN AEROBIOLOGIA: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

Perugia, 5 febbraio 2007

**in collaborazione con il Dipartimento Biologia Vegetale e Biotecnologie
Agroambientali e Zootecniche dell' Università degli Studi di Perugia**

Questo evento formativo, per il quale è stato richiesto l'accreditamento per le professioni di Medico-Chirurgo e di Biologo, si è tenuto il giorno 5 febbraio 2007 presso l'Università degli Studi di Perugia, grazie alla disponibilità del Prof. Giuseppe Frenguelli e della Dott.ssa Emma Tedeschini, per iniziativa dell'Associazione Italiana di Aerobiologia nella figura del suo Presidente Dott.ssa Mariangela Manfredi e grazie all'impegno ed al lavoro svolto da parte del Comitato scientifico e organizzatore costituito da: Dott. Roberto Albertini, Dott. Lorenzo Cecchi, Prof. Pierpaolo Dall'Aglio, Prof. Gennaro D'Amato, Dott.ssa Paola De Nuntiis, Prof. Sebastiano Gangemi, Dott. Guido Marcer, Dott.ssa Paola Minale, Dott.ssa Gianna Moscato, Dott.ssa Marzia Onorari, Dott.ssa Emma Tedeschini, Dott. Alessandro Travaglini, Dott. Mario Zanca, Dott.ssa Emanuela Zieger, con l'organizzazione tecnica da parte di JGC Congressi.

Per capire le motivazioni che hanno portato alla realizzazione di questa giornata di studio, dedicata a temi così particolari quali il sistema qualità e l'accreditamento in Aerobiologia, occorre ripercorrere brevemente il percorso che questa disciplina ha seguito dall'antichità ai giorni nostri.

L'aerobiologia, si è sviluppata, assumendo una sempre maggiore rilevanza per le sue molteplici applicazioni in allergologia, medicina occupazionale, palinologia, fitogeografia, ecologia, fisica dell'atmosfera, meteorologia e protezione dei beni culturali, nella seconda metà del '900 grazie all'introduzione di metodiche standardizzate di monitoraggio delle particelle biologiche aerodiffuse ed alla nascita di Associazioni scientifiche dedicate, per facilitare il progredire delle ricerche e la gestione delle reti di monitoraggio.

A livello internazionale sono diverse le metodologie adottate per la misura della concentrazione dei granuli pollinici e delle spore fungine disperse in atmosfera ed al tempo stesso sono in forte espansione le nuove tecniche che permettono di quantificare le variazioni atmosferiche del contenuto allergenico per lo studio delle correlazioni tra aerosol biologici e sintomatologia clinica.

In Italia dall'agosto 2004 esiste una metodica ufficiale di riferimento pubblicata dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI), la norma UNI 11108:2004 "Metodo di campionamento e conteggio dei granuli pollinici e delle spore fungine aerodisperse".

Grazie alla pluriennale esperienza in campo aerobiologico, a livello nazionale ed internazionale, e grazie all'infaticabile attività di tanti aerobiologi che con il loro impegno hanno contribuito allo sviluppo dell'aerobiologia, i tempi sono maturati per fare un ulteriore passo avanti.

L'adeguamento di molti laboratori alla norma UNI, durante il percorso per l'accreditamento, ha infatti evidenziato alcune criticità. Diventa prioritario quindi l'aggiornamento delle attuali metodiche di campionamento e linee guida al fine di risolvere tali criticità, alla luce anche delle proposte tecnologiche che l'industria, nostro importante partner disponibile a risolvere le difficoltà tecniche riscontrate, potrà fornire.

L'ottimizzazione e la successiva condivisione di un percorso e di una metodologia di lavoro costituisce il primo passo per arrivare a realizzare un vero e proprio "sistema qualità in Aerobiologia".

L'attuale Direttivo dell'Associazione Italiana di Aerobiologia fin dall'inizio del suo mandato si è reso conto dell'urgenza di affrontare questi temi e a tale scopo ha istituito due Commissioni dedicate che facessero il punto a livello internazionale rispettivamente su: "Linee guida e accreditamento in Aerobiologia" e "Valori di riferimento di pollini e spore fungine".

E' nata e maturata poi l'idea di realizzare un evento formativo dedicato a questi aspetti che vedesse coinvolti studiosi e ricercatori della disciplina ma anche l'industria.

La prima Sessione dell'Workshop, moderata dal Prof. Pierpaolo Dall'Aglio e dal Prof. Renato Corsico, si è articolata, dopo i saluti del Prof. Frenguelli e la presentazione da parte del Presidente Dott.ssa Manfredi, con le relazioni della Dott.ssa Zieger in qualità di Referente della Commissione AIA per "Le Linee Guida e Accreditamento in Aerobiologia" e della Dott.ssa Onorari che ha portato la sua personale esperienza di accreditamento. Entrambe le relazioni hanno offerto numerosi spunti di riflessione e dato origine ad un'ampia discussione.

Nella seconda Sessione, moderata dal Dott. Giovanni Piu e dal Prof. Arsenio Negrini, sono state invece presentate le possibilità che l'industria può offrire per la risoluzione delle criticità incontrate nel percorso accreditamento. Il Dott. Carlo Lanzoni della Ditta Lanzoni srl ha portato infatti il suo contributo con la relazione "Sistema qualità e accreditamento in Aerobiologia: le risposte dell'industria". Al termine della Sessione la relazione del Dott. Alessandro Travaglini, in qualità di Referente della Commissione AIA per "La revisione dei valori di riferimento di pollini e spore fungine", seguita da numerosi, vivaci e stimolanti interventi da parte dei partecipanti.

Questo workshop è stata l'occasione per noi tutti di ascoltare gli "esperti" che hanno affrontato queste tematiche, di condividere la loro esperienza e farne tesoro.

Non avevamo l'ambizioso obiettivo di risolvere tutte le problematiche emerse, ma questa iniziativa rappresenta il primo passo per affrontare il comune lavoro che ci attende, assumendo come Associazione Scientifica un ruolo propositivo.

A conclusione della mattinata era stato previsto un evento speciale, alla cui organizzazione e buona riuscita il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo di AIA hanno tenuto molto, costituito dalla Cerimonia di consegna dei premi di riconoscimento ai Centri della Rete di Monitoraggio degli Aeroallergeni. Sono stati premiati i Centri che per tanti anni con tenace e assiduo lavoro si sono distinti per il loro contributo consentendo alla Rete AIA di crescere, di affermarsi e di rappresentare il punto di riferimento, non solo in Italia, per il monitoraggio aerobiologico.

Il ringraziamento è comunque stato esteso anche a tutti gli altri Centri che, seppur sorti più recentemente, sono parte fondamentale dell'attività della Rete di Monitoraggio. Si tratta di un riconoscimento tangibile assegnato sulla base di parametri oggettivi (anni di campionamento, settimane effettive di campionamento, settimane di campionamento nel corso degli ultimi 10 anni, numero di particelle lette, attività nell'anno 2006). Ad ognuno dei primi 10 classificati è stata assegnata una piastra riscaldante della Ditta Lanzoni più un rimborso spese di 150 euro per la partecipazione al Workshop; dall'11° al 20° classificato è stato assegnato un rimborso spese del valore di 180 euro e dal 21° al 30° classificato un rimborso spese di 120 euro.

Dopo la premiazione dei Centri si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci con la relazione di attività relativa all'anno 2006 da parte del Presidente Dott.ssa Mariangela Manfredi, la relazione economico finanziaria del tesoriere Dott. Lorenzo Cecchi e la relazione del Coordinatore del Comitato di Rete Dott. Alessandro Travaglini.

Ringrazio ancora una volta il Prof. Frenguelli e la Dott.ssa Tedeschini dell'Università degli Studi di Perugia per l'ospitalità offerta, tutti i membri del Comitato Scientifico e Organizzativo coadiuvato da JGC – Congressi per l'impeccabile organizzazione sia dal punto di vista scientifico che logistico, tutti i Relatori ed i Moderatori delle Sessioni per l'ottimo lavoro scientifico e per aver stimolato la discussione pur nel rispetto dei tempi previsti, tutti coloro che hanno seguito i lavori dell'Workshop per l'interesse e la partecipazione mostrata e tutti i Rappresentanti dei Centri di monitoraggio che sono intervenuti numerosi alla Cerimonia di consegna dei premi di riconoscimento.



Dott.ssa Mariangela Manfredi
Presidente AIA

Direttore UO Laboratorio Immunologia Allergologia
Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio ASL 10 Firenze